esperienze
di arte pubblica
contemporanea

inaugurazione/opening
1 e 22 ottobre 2016
opere visitabili gratuitamente

aperto 2016

art on the border

Artisti
Stefano Boccalini
Umberto Cavenago
Luigi Coppola
Ettore Favini
Claudia Losi
Angelo Sarleti
Wurmkos
Maria Zanchi

Valle Camonica
Distretto Culturale

DISTRETTI CULTURALI
fondazione cariplo

valle camonica la Valle dei Segni

www.vallecamonicacultura.it/aperto2016

Patrocinio artistico

C/O careof

FONDAZIONE BEVILACQUA LA MASA | COMUNE DI VENEZIA

pav PARCO ARTE VIVENTE CENTRO D'ARTE CONTEMPORANEA TORINO

aperto 2016
art on the border

esperienze
di arte pubblica
contemporanea

Artisti
Stefano Boccalini
Umberto Cavenago
Luigi Coppola
Ettore Favini
Claudia Losi
Angelo Sarleti
Wurmkos
Maria Zanchi

inaugurazione opening

Sabato 1 ottobre
dalle ore 15.00
c/o ex Asilo
e centro storico di Monno

Sabato 22 ottobre
dalle ore 15.00
c/o ex Asilo
e centro storico di Monno
opere visitabili gratuitamente

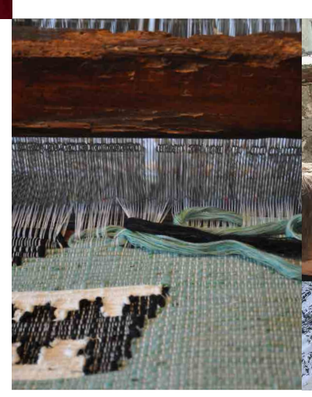
Pezzotti, cesti, rocche e orti
L'arte ridà vita agli antichi saperi di Valle Camonica

aperto_2016 rilegge saperi artigiani e piccoli luoghi di Valle Camonica, al confine tra arte e tradizione, con opere di Stefano Boccalini, Umberto Cavenago, Luigi Coppola, Ettore Favini, Claudia Losi, Angelo Sarleti, Wurmko e Maria Zanchi.
Dopo l'inaugurazione, in luglio, di Stramadecc, si prosegue nel centro storico di Monno con esperienze artistiche e laboratori artigianali aperti di tessitura e intreccio.

aperto_art on the border realizza opere di arte contemporanea che dialogano in modo poetico e culturale con i luoghi e le Comunità di Valle Camonica.
L'edizione di quest'anno, la settima, confermando il suo stretto legame con le piccole realtà della Valle dei Segni, con le loro tradizioni locali e il loro fare artigiano, si relaziona ai saperi della tradizione interpretandoli come 'beni pubblici' capaci di suggerire processi di rinnovamento e nuove forme produttive.
Come i progetti del Distretto Culturale aperto_ e Segno artigiano testimoniano, la sapienza manuale e tecnica degli abitanti, unita alla creatività di artisti e designer, può dare un significativo contributo all'innovazione. Gli artisti di aperto_ hanno quindi collaborato con gli artigiani e le Comunità per sperimentare, sul filo della tradizione, modalità, forme e oggetti inediti.
Dopo la realizzazione a Monno, in luglio, delle rocche *Stramadecc* di **Maria Zanchi**, in attesa dell'azione performativa a Malonno, in autunno, di **Luigi Coppola**, sono previste due giornate di attività artistiche coordinate da **Stefano Boccalini**, affiancate da laboratori finalizzati a far conoscere le abilità di tessitura e intreccio, con il contributo della Comunità.

aperto_art on the border è una manifestazione di arte pubblica contemporanea che si svolge in Valle Camonica. Promossa dal Distretto Culturale, è un progetto pluriennale che attiva esperienze artistiche radicate nell'ambiente, stabilendo un colloquio dialettico con il luogo e la storia, con l'uomo e il suo statuto poetico. In residenza, gli artisti agiscono sul territorio e creano operazioni artistiche riflettendo su cultura, natura e valori che la Valle Camonica custodisce. La rassegna è dedicata al tema *fare_arte* al confine e sul confine, operando nelle aree intermedie di confronto e sovrapposizione tra ambiti. Filo conduttore del progetto pluriennale è la relazione uomo_natura, entro cui l'arte agisce sia come ricerca espressiva che come ricerca culturale nel dialogo aperto con le comunità e la materia, entro una prospettiva sostenibile. Il progetto prevede interventi in aree localizzate, per esprimere valori storici, ambientali e sociali mediante attività di ricerca e sperimentazione artistica. *aperto* vuole così istituire luoghi d'incontro tra le radici profonde del territorio e la cultura contemporanea.

aperto_art on the border is a contemporary arts event in the Valle Camonica. Promoted by the local arts council (Distretto Culturale), it is a project which will go on for several years. It involves art and artistic creations connecting places and history, man and his poetic expression. This is borderland which opens up to ideas, exchanges and comparisons, a site open to the language of art as a bearer of common ethics and symbols which pursue the ethos of dwelling in nature. Each year a theme and an artist will be chosen, and workshops and opportunities for research on them will be available to young people. The artists will live and work locally and interact with the local people to create works of art aimed at stimulating thoughts on culture and identity, and reviving the art of caring for the places, symbols and values guarded within the Valle Camonica.



aperto 2016
art on the border

Valle Camonica Distretto Culturale

DISTRETTI CULTURALI fondazione cariplo

valle camonica la Valle dei Segni

Patrocinio artistico
C/O careof
FONDAZIONE BEVILACQUA LA MASA | COMUNE DI VENEZIA
pav PARCO ARTE VIVENTE CENTRO D'ARTE CONTEMPORANEA TORINO

Stefano Boccalini, Umberto Cavenago, Ettore Favini, Claudia Losi, Angelo Sarleti, Wurmkos
Pezzotti d'artista Tappeti di tessitura

Monno
Pezzotti d'artista nasce per far riemergere una tradizione che ha attraversato la storia del paese di Monno e si sta lentamente spegnendo. Le donne del paese che continuano a lavorare sui telai sono ormai poche e non si intravede un cambio generazionale. Il tentativo è quello di dare nuova linfa ad un mestiere che, se intrapreso alla luce delle esigenze della società globalizzata, può creare opportunità di lavoro per i giovani che vogliano continuare a vivere nei piccoli paesi di montagna.
Il progetto è il punto di partenza di una strategia che la Comunità Montana di Valle Camonica vuole mettere in atto per recuperare mestieri legati alla figura femminile, che stanno scomparendo.
A Monno si è deciso di agire su due fronti: attraverso i disegni di alcuni artisti italiani di fama internazionale coordinati da Stefano Boccalini, si vuole stimolare un rinnovamento della classica produzione dei pezzotti; parallelamente si aprirà un laboratorio nei locali dell'ex asilo, dove le donne artigiane del paese si metteranno a disposizione per trasmettere la loro antica tecnica.

Stefano Boccalini nasce nel 1963 a Milano dove vive e lavora. È docente di Arte Pubblica alla NABA di Milano, consulente dell'Archivio Gianni Colombo, vicepresidente di Art For The World Europa e fa parte del board di Careof. Lo Studio Dabbeni di Lugano è la galleria di riferimento dell'artista. Fin dalle prime installazioni il rapporto con lo spazio è l'elemento che caratterizza il suo lavoro e se all'inizio, questo rapporto era di tipo fisico - e si sviluppava nelle relazioni con l'architettura e la natura - successivamente inizia a trasformarsi attraverso un insieme più complesso di fattori, sociali e antropologici.
La natura capitalistica dei processi economici attuali è al centro degli ultimi progetti: la svolta linguistica dell'economia e le sue ricadute simboliche e sociali nella pervasività finanziaria, svelano dinamiche su cui il suo lavoro riflette criticamente.

Umberto Cavenago nasce a Milano nel 1959. La sua ricerca fonde la passione per la cultura artistica e la cultura del progetto. Il suo interesse si espande tra l'occupazione spaziale e la materia fino all'utilizzo di tecnologie digitali. L'opera di Cavenago non è mai definita né celebrativa. I suoi interventi si relazionano con lo spazio architettonico, stabilendo un dialogo formale e destabilizzante.
Dagli anni '90 la sua attività ha interessato importanti spazi pubblici e numerose sono state le partecipazioni in gallerie private con mostre personali e collettive. È stato docente presso le Accademie di Belle Arti di Bergamo e di Urbino sperimentando progetti che hanno attraversato le docenze di pittura, anatomia, progettazione multimediale, sistemi interattivi e scultura. Dal 2015 gestisce uno spazio espositivo indipendente all'interno di una sua installazione permanente: "L'alcova d'acciaio", nascosta in un bosco delle Langhe.

Ettore Favini nasce a Cremona nel 1974 dove vive e lavora. È docente di incisione alla NABA di Milano. Nel 2005 ha vinto il Premio Artegiovane delle Camere di Commercio di Milano e Torino, nel 2007 il Premio New York presso la Columbia University e nel 2013 il premio Suzzara.
Le sue opere raccontano la relazione tra le persone e il loro ambiente, e la memoria, individuale e collettiva, diventa un elemento fondamentale nella costruzione del lavoro che tende ad essere specifico al luogo dal quale si origina.

Claudia Losi, vive e lavora a Piacenza, dove è nata. Studia e viaggia per diversi anni in Italia e all'estero. Continua a studiare e a viaggiare.
Il suo lavoro trova nell'osservazione dell'ambiente, naturale e antropizzato, e l'attenzione alle scienze naturali e umanistiche una fonte primaria d'ispirazione. Forte è l'interesse per gli aspetti storici e antropologici dell'ambiente in cui viviamo. Le interessa esplorare il concetto di narrazione attraverso l'arte e la scrittura creando, talvolta, nuove e temporanee comunità d'interazione umana e di condivisione d'immaginari

Angelo Sarleti è nato a Reggio Calabria nel 1979, vive e lavora a Milano. Ha insegnato come assistente al corso di Arte Pubblica alla NABA di Milano e ha partecipato a numerose residenze internazionali tra cui presso la Dena Foundation for Contemporary Art di Parigi.
La costruzione del suo lavoro avviene attraverso dati che non sono mai rappresentati ma riscritti, l'arte è per lui uno strumento di analisi e si manifesta principalmente attraverso la pittura. La sofisticata ricerca formale dei materiali, da scelta estetica diviene necessario approfondimento analitico del soggetto, finalizzato a rendere visibile quel senso che, seppur metafisico, rappresenta l'informazione in più deputata a contribuire al miglioramento di ogni tentativo di interpretazione della realtà.

Wurmkos è un laboratorio di arti visive fondato nel 1987 a Sesto San Giovanni; è un luogo aperto, un'esperienza "basagliana" che mette in relazione arte e disagio psichico senza porsi obiettivi di salvezza, nel quale entrano sui diversi progetti, artisti, disagiati e non, critici, persone che collaborano alla realizzazione di opere e testi.
Nel 2011 si costituisce Fondazione Wurmkos onlus per tutelare il patrimonio, materiale e culturale, del gruppo e condividerlo con la collettività. Pasquale Campanella, tra i fondatori del gruppo, ha ricevuto il Premio Ciampi – L'altr'Arte per il lavoro fatto con Wurmkos.

Maria Zanchi
Stramadécc Installazione artistica permanente

Monno centro storico
Il lavoro è nato dall'incontro di due profonde tradizioni legate al territorio: gli *Stramadécc* e le rocche. A Monno "andiamo a Stramadécc" indicava il chiacchiericcio tra parenti e amici che si incontravano e lavoravano nelle stalle durante le serate invernali.
La rocca in nocciolo, piccolo strumento che veniva usata per filare la lana, racchiude in sè le tradizioni della tessitura e del legno tipiche della Comunità. Le nonne del paese narrano che, un tempo, i fidanzati la regalavano alle loro donne decorandole in segno d'amore. La rocca, strumento quotidiano di lavoro, diventava così anche simbolo di unione. Ispirandosi a queste due tradizioni, dopo la fortunata esperienza di aperto_2011, l'artista Maria Zanchi ha nuovamente trasformato la piazza di Monno in un laboratorio a cielo aperto in cui costruire rocche monumentali. Gli abitanti, incuriositi dal fare collettivo e guidati da un gruppo di anziani che ancora preservano le antiche tecniche di lavorazione del nocciolo, hanno ricreato l'atmosfera degli stramadécc di un tempo. La piazza è diventata il luogo dell'incontro tra le rocche, le tradizioni e gli abitanti. Da questo dialogo è nata un'istallazione artistica permanente che percorre il centro storico, segno visibile di una nuova coralità comunitaria.

Maria Zanchi nasce a Bergamo nel 1981 dove vive e lavora. La sua ricerca si sviluppa attraverso una pratica del territorio che stimola una continua messa in discussione dei confini che identificano spazio pubblico e spazio privato, comunità e individuo, intesi come bacino di potenzialità socialmente condivise, rimaste sinora nascoste nelle abitudini generate dalla quotidianità contemporanea.
Il lavoro parte dall'ascolto del luogo per poi divenire, attraverso un fare collettivo, un processo capace di generare nuove relazioni tra persone, luoghi e saperi. Nel 2007 fonda il gruppo artistico Publink, con il quale realizza: Rifiuto Con Affetto (2007-2013), presente in varie città italiane ed estere tra cui Venezia, Ravenna, Bergamo ed Eindhoven; Free sitting in San Marco (Gall. Bevilacqua La Masa, Venezia, 2008) e Piazza dell'Artigianato (Fond. March, Padova, 2013).

Luigi Coppola
Orto comune Installazione ambientale

Malonno
Orto Comune è un'installazione ambientale collocata inizialmente lungo l'Oglio. Le pietre del fiume formano un inizio di percorso verso i centri abitati delle varie frazioni di Malonno e recano sopraincio il nome delle varietà locali di alberi da frutto, costruendo così un loro atlante. Le diverse varietà, nel corso del tempo, sono piantumate in collaborazione con alcune associazioni e con i cittadini. Oltre alla riappropriazione e alla messa in comune del patrimonio di biodiversità, l'Orto comune si propone di agire sull'immaginario collettivo, su un'idea di varietà intesa anche in senso culturale e sociale. Le pietre costituiscono così un potenziale generatore di bene comune che, col tempo, risalirà la valle in senso inverso a quello delle acque, costruendo connessioni culturali, agricole, geografiche e di pensiero.
È un'opera aperta, iniziata lo scorso anno, che necessita di tempi lunghi, sfuggendo alla logica dell'effimero e incorporando un patrimonio di conoscenza, saperi, gusti ed evoluzione.

Luigi Coppola (1972, vive e lavora tra Bruxelles e Lecce) è un artista che lavora nei campi dell'arte pubblica, performance e video. La sua ricerca si orienta verso pratiche partecipative e azioni politcamente motivate, sviluppando una pratica artistica attivatrice di immaginari collettivi, partendo dall'analisi di specifici contesti sociali ,politici e culturali. Si è formato sia in campo tecnico-scienifitco (MA in Ingegneria Ambientale e Phd in Analisi di Rischio) sia in campo artistico(A rti visive e performative). Ha creato progetti di arte pubblica, performances e mostre in molti contesti internazionali come la Biennale Democrazia, Torino; Nomas Foundation, Teatro Valle Occupato, Roma;W iener Festwochen Vienna; Kadist Art Foundation, Paris; Extra City Antwerpen; Museo Madre, Napoli; New Langton Art, San Francisco; Galleria Lungomare, Bolzano.

La Valle Camonica è un'estesa vallata delle Alpi centrali percorsa dal fiume Oglio e da molti altri corsi d'acqua provenienti dalle valli laterali. Lunga 80 km, passa dai 200 m. di altitudine sulla sponda nord del lago d'Iseo, ai 1883 m. del passo del Tonale, confinante con la trentina Val di Sole, fino ai 3539 della cima Adamello. La Valle Camonica è inoltre caratterizzata da una forte presenza di valori ambientali e storico-artistici. Storia e ambiente la identificano per densità e per qualità, rappresentando anche i settori turistici prevalenti. L'ambiente naturale è estremamente vario, passando dalla sponda nord del Lago d'Iseo al ghiacciaio dell'Adamello, mentre storia e cultura registrano esperienze estremamente significative di ogni epoca, dall'arte preistorica a quella romana, dal medioevo al rinascimento, dal barocco al contemporaneo.

aperto_art on the border
è un progetto del Distretto Culturale di Valle Camonica

Sostenuto da
Comunità Montana di Valle Camonica
Consorzio Comuni BIM
Fondazione Cariplo

Con il sostegno di
Regione Lombardia

I patrocini artistici
Careof DOCVA, Milano
Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia
PAV Parco Arte Vivente, Torino

In collaborazione con
Comune di Monno
Pro Loco di Monno
e con
Comune di Malonno
Associazione Culturale Lalveare - Case Sparse

Opere e inaugurazioni

Sabato 1 ottobre dalle ore 15.00
c/o ex Asilo e centro storico di Monno

- Presentazione del progetto artistico e di rilancio artigianale dell'attività di tessitura dei pezzotti.
- Laboratorio aperto dimostrativo e pratico di tessitura al telaio, con le donne artigiane del paese.
- Presentazione dei tappeti d'autore disegnati dagli artisti Stefano Boccalini, Umberto Cavenago, Ettore Favini, Claudia Losi, Angelo Sarleti, Wurmkos, e realizzati da Gina Melotti, artigiana del paese.
- Presentazione di materiali fotografici e video storici sulla tessitura a Monno.
- Esposizione di pezzotti alle finestre degli edifici del paese.

Sabato 22 ottobre dalle ore 15.00
c/o ex Asilo e centro storico di Monno

- Esposizione di oggetti realizzati dagli artigiani locali ad intreccio di legno
- Laboratorio dimostrativo e pratico di intreccio, aperto a tutti.
- Presentazione di immagini storiche sull'intreccio a Monno.
- Presentazione del progetto di rilancio dell'attività artigianale dell'intreccio con il legno.

opere visitabili gratuitamente

Direzione artistica
Giorgio Azzoni

Artisti
Stefano Boccalini
Umberto Cavenago
Luigi Coppola
Ettore Favini
Claudia Losi
Angelo Sarleti
Wurmkos
Maria Zanchi

Comitato artistico
Chiara Agnello, Direttore artistico, Careof Milano
Giorgio Azzoni, Docente di storia dell'arte Moderna, Responsabile progetti artistici del Distretto Culturale
Orietta Brombin, Curatore, Attività Educative e Formative del PAV Parco Arte Vivente, Torino
Stefano Coletto, Curatore, Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia
Sergio Cotti Piccinelli, Direttore del Distretto Culturale di Valle Camonica
Denis Isaia, Curatore, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto
Matteo Lucchetti, Critico e curatore indipendente

Comitato scientifico
Ivan Bargna, antropologo, Università degli Studi di Milano
Franco Farinelli, geografo, Università di Bologna
Dario Furlanetto, biologo, Direttore Parco dell'Adamello
Luca Mercalli, climatologo, giornalista e saggista
Silvia Malaguzzi, iconologa e storica dell'arte, Fashion Institute (State Univ. N.Y.), Firenze
Matteo Meschiari, antropologo, Università di Palermo
Massimo Montanari, storico del Medioevo, Università di Bologna
Giorgio Nebbia, studioso, saggista, ecologista
Daniela Perco, antropologa, Museo etnografico della provincia di Belluno
Pierpaolo Poggio, storico, direttore della Fondazione Micheletti e del musil di Brescia
Gabi Scardi, critico e curatrice di arte contemporanea
Claudio Smiraglia, glaciologo, Università di Milano
Tiziana Villani, filosofa, direttrice della rivista Millepiani, docente La Sapienza Roma e NABA Milano

Comunicazione, assistenza
Schiribis
schiribis.snc@gmail.com

Foto e multimedia
Giacomo Furlan, Stefano Malosso

Grafica
Walter Almici

Ufficio stampa
Eletta Flocchini
eletta.flocchini@hotmail.it

Webmaster
Net7, Schiribis

Fotografie e coordinamento
Giorgio Azzoni
aanders@alice.it

Informazioni turistiche per visite e soggiorni
Pro Loco Monno
www.turismovallecamonica.it

Si ringraziano
Gli abitanti e gli amministratori di Monno,
le artigiane e gli artigiani della tessitura e dell'intreccio,
i collaboratori della Pro Loco di Monno.
Gli abitanti di Malonno che hanno collaborato
al progetto *Orto aperto*.

Distretto Culturale di Valle Camonica è un progetto di
Comunità Montana di Valle Camonica | Consorzio dei Comuni B.I.M. di Valle Camonica | fondazione cariplo

Con il sostegno di
Regione Lombardia

In collaborazione con
CASE SPARSE Tra l'Essere e la Terra

www.vallecamonicacultura.it/aperto2016